

Diario
del ritiro
di San Paolo della Croce
a CASTELLAZZO

22 Novembre 1720 – 1 Gennaio 1721



22 DICEMBRE 1720

TERZO CENTENARIO DELLA CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO 2020-2022

22 dicembre 1720 Domenica

Per Paolo il 22 dicembre 1720 è una data importante: infatti dal 22 novembre, giorno grande della sua vestizione, è passato esattamente un mese ed egli lo commemora "con molto sensibile fervore"! Considerando la brevità dell'annotazione di questo giorno si è portati a credere che egli stia vivendo una pausa nel combattimento, di cui ha parlato il giorno precedente, mentre è vero tutto il contrario! Al destinatario del Diario ritiene comunque di far conoscere per questo giorno solo un elemento, precisamente l'amore di Dio, di cui sente la vicinanza e il favore.

22 Domenic ¹ son stato raccolto con molto sensibile fervore. ²
--

NOTE DEL GIORNO 22 DICEMBRE 1720

1. Che dire della brevità del resoconto del Diario di questo giorno, 22 dicembre 1720? Qui occorre vigilanza critica per non lasciarsi trarre in inganno né dalla sua brevità né dal suo contenuto, come se almeno per un giorno a Paolo fosse stato sospeso "*il grand'abbandonamento*" - una cosa "*da atterrirsi*" come la definisce egli stesso - di cui soffrì il giorno precedente. Forse non ha avuto più la tentazione di bestemmiare Dio, ma per il resto non gli è stato sospeso nulla, perché le condizioni di vita sono rimaste le stesse. Che Paolo abbia continuato a soffrire non solo è sicuro, ma non c'è di questo neppure da meravigliarsi, perché avendo dichiarato, nell'ambito santo della orazione, non una ma più volte di essere favorevole a continuare a soffrire, Dio, i patimenti provenienti dal freddo, dalla fame e dalla ribellione della natura, glieli ha lasciati, per tirarlo così con l'orazione di patire all'altissima unione d'amore con lui. Si tratta dell'unione sponsale trasformante o di "*liquefazione*", come altre volte è stato rilevato. Su questo conviene riprendere quello che Paolo, per una particolare illuminazione, è riuscito a intendere. Scrive nel resoconto del giorno precedente, 21 dicembre 1720, rivolgendosi al vescovo, che è il destinatario del Diario: "*Sappia che in questo stato l'anima sta come in un gran abbandamento, non sente più delle mozioni di cuore verso il suo Dio, non si ricorda più di niente delle cose particolari dello spirito, si pare ridotta in un abisso di miserie*". E ancora: "*Intendo anche che Dio la tiene in braccio, ma non se ne accorge, e da questo ne viene, che si pare in un grand'abbandamento, ed in gran miseria, come che è tutto ciò frammischiato con gli assalti sopradetti, e se Dio per sua infinita pietà non desse particolar aiuto, sono cose da atterrirsi*". Tenendo presente questo quadro d'insieme, la breve annotazione del Diario di questa giornata ci permette di capire che Paolo nelle 10 ore di orazione è riuscito a stare superiore a tutti i patimenti e a tutti i problemi, tanto da godere pure di una avvertenza amorosa con il Suo Sacramentato Sposo, tranquilla e pacificata.
2. Il raccoglimento riguarda i pensieri, ma soprattutto i sentimenti: essi, quando sono quieti e in pace, comunicano un certo benessere a tutta la persona. Il raccoglimento non è mai indice di qualità né della contemplazione né del cammino spirituale dell'orante. In coerenza con questo dato, non si deve mai prendere il raccoglimento - il fatto di essere stato raccolto o distratto, sensibile o insensibile, ricco o povero di sentimenti - come criterio per valutare il livello mistico dell'orazione, soprattutto quando si tratta, come è nel caso di Paolo, di orazione di patire o peggio di puro patire. L'orante, quando riesce a stare raccolto, si fa in genere convinto di aver

pregato meglio e di avere ottenuto dall'orazione maggior giovamento, ma è solo apparenza, come spiegherà Paolo stesso nel resoconto del Diario del giorno successivo al presente, il 23 dicembre 1720. Lo ripetiamo: il raccoglimento arreca solo una piacevole sensibilità all'orante. L'annotazione odierna del Diario ha probabilmente un valore esclusivamente funzionale. Paolo, informando il vescovo di essere stato raccolto, con ogni probabilità voleva fargli sapere che, nonostante la vita durissima che sta passando, non va in crisi e non intende per nulla interromperla, al contrario di portarla avanti con determinazione. Il vescovo poteva vedere un segno positivo della vivibilità della vita scelta, anche nel fatto che Paolo, a distanza di un mese esatto dalla vestizione di *"Povero di Gesù"*, dica di essere sereno e pieno di fervore!



Per la preghiera e la meditazione personale

Gratitudine: *Alla luce dell'esperienza spirituale codificata da Paolo della Croce nel Diario di questo giorno, vivi il tuo ringraziamento a Dio Padre, per il dono del Fondatore e del Carisma Passionista.*

Profezia: *Trova una parola o un'espressione del Diario di questo giorno, che senti come "parola che fa verità" sulla tua esperienza spirituale e lascia che illumini il tuo cammino.*

Speranza: *Attingi all'esperienza "crocifissa" di Paolo della Croce, per fare memoria grata della Passione di Gesù nostro Salvatore che muore in croce per noi.*

Dio nostro Padre
che hai donato
a san Paolo della Croce
un cuore talmente fervente
che avrebbe voluto
infiammare il mondo
con l'amore a Gesù crocifisso, concedici,
ti preghiamo,
di condividere la stessa appassionante
esperienza
per poter annunciare
ai fratelli e alle sorelle, specialmente ai
crocifissi
del nostro tempo,
l'amore misericordioso
del Signore
crocifisso e risorto.
Amen.



OPERA IN MARMO DI
CARRARA
RAFFIGURANTE
SAN PAOLO DELLA
CROCE
MENTRE SCRIVE
IN FORMA ISPIRATA
DAL 2 AL 7
DICEMBRE 1720
LA REGOLA DI VITA
DEI FUTURI
PASSIONISTI
(CASTELLAZZO B.)